

## la storia

Un incontro che parte da lontano: un complesso fondato nel XIII secolo e un ordine nato nel 1121 ad opera di san Norberto

## Otto secoli, non sempre facili, che hanno lasciato il segno

Un incontro che parte da lontano. Mirasole è nata come abbazia 8 secoli fa; per 3 ha mantenuto le caratteristiche per cui era nata e da 5 secoli, pur conservando la peculiarità di luogo di culto, non è più un centro di vita religiosa. Dall'inizio del 1900 è sostanzialmente disabitata. Negli ultimi 30 anni, è stata aperta solo qualche ora al giorno e, saltuariamente, ha ospitato concerti e convegni. L'ordine premostratense, che segue la regola di Sant'Agostino, è stato fondato da san Nor-

berto nel 1121, a Prémontré, a nord est di Parigi, da cui deriva l'appellativo di premostratensi. Solo un secolo più tardi si contavano 600 case in tutta Europa. Oggi è presente nei vari continenti con 1.200 confratelli, che integrano la vita comunitaria e ascetica con quella immersa nella realtà pastorale. «Il nostro motto è "Pronti ad ogni opera di bene" - spiega don Stefano Maria Gallina, guida del Priorato San Norberto, che si trasferirà a Mirasole -. Siamo quindi pronti ad

assumerci quegli impegni pastorali che l'arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, ci vorrà chiedere. Siamo a disposizione, per le parrocchie ma anche per altri ambiti». Ma torniamo alla storia. Il complesso abbaziale nacque tra il 1201 e il 1257 ad opera dei frati umiliati che, ottenuto il riconoscimento della propria regola da Papa Innocenzo III, si diffusero in tutta la Lombardia, fondando numerose case e inserendosi nel progetto di bonifica agricola e spirituale che portò a cingere Mi-

lano da una corona di abbazie. Per tre secoli Mirasole fu un fiorente centro di vita monastica e di intensa attività agricola. Poi gli umiliati decadde e Mirasole si ridusse a commendata. Nel 1571 papa Pio V abrogò l'ordine degli umiliati e l'abbazia passò al Collegio elvetico di Milano, istituito da San Carlo Borromeo per l'istruzione del clero svizzero. Col tempo i terreni furono affittati, il convento divenne l'abitazione del fittabile, la chiesa venne abbandonata.

Le vicende storiche ed architettoniche di Mirasole furono influenzate dall'arrivo di Napoleone in Italia: per compensare l'Ospedale Maggiore dell'assistenza prestata ai suoi soldati malati e feriti, nel 1797 Napoleone sopprime il Collegio elvetico e donò l'abbazia, con fondi e podere, all'ospedale milanese. Nel 1903 si dichiarò chiusa la chiesa alle funzioni di culto. Mirasole fu adibita solo ad usi agricoli e, trascurata nella manutenzione, subì in più parti manomissioni e demolizioni. Ad un primo intervento di restauro nel 1930, ne seguì uno più importante nel 1964. La nascita dell'Associazione per l'abbazia di Mirasole nel 1981

permise di dare avvio ad altri, radicali, lavori di restauro del complesso. Protagonista fu Franca Chiappa, il cui sogno era di trasferire a Mirasole la quadreria, 920 ritratti, dei benefattori dell'Ospedale Maggiore e organizzò al Teatro alla Scala dei concerti benefici per Mirasole. Il primo contributo fu di 12 milioni di lire e lo diede la cantante lirica Marilyn Horne. Cominciarono così a parlare di Mirasole i mass media e, nel 1983, con i contributi di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, iniziarono i lavori di restauro che sono proseguiti, con alcune interruzioni, fino al 2007. Adesso si torna alle origini.

(Gia.Ber.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'abbazia di Mirasole torna a nuova vita

## LE "VECCHIE" ATTIVITÀ

## Creada e Iacupef, la cultura andrà avanti in altre sedi

Da una decina d'anni l'antica abbazia degli Umiliati ha un cuore «familiare». Grazie ai restauri realizzati su impulso dell'Associazione per l'abbazia di Mirasole - oltre a Franca Chiappa decisivo l'impulso del primo presidente dell'ente Lino Montagna - vennero ricavati alcune aule e un auditorium, diventati poi la sede di due importanti istituzioni culturali: il Creada (Centro relazione educativa adulto-adolescente) e lo Iacupef (Istituto di antropologia per la cura della famiglia e della persona). Regista dell'operazione l'avvocato Goffredo Grassani, presidente negli anni Settanta dell'Ospedale Maggiore. Grazie a lui, la collaborazione tra l'Associazione di Mirasole e la Fondazione Ca' Granda è diventata il trampolino di lancio per una serie di importanti realtà interdisciplinari di ricerca e di formazione. Nel 2006 la nascita del Creada e nel 2009 quella dello Iacupef - entrambi presieduti dall'avvocato Grassani - hanno avuto il merito di mettere in circolo preziose risorse culturali, grazie alla collaborazione tra l'Università Cattolica, la Regione Lombardia e la Confederazione dei consultori familiari di ispirazione cristiana. Decine i corsi e i convegni organizzati in questi anni negli spazi di Mirasole. L'ultimo appuntamento lo scorso giugno, quando l'Istituto di antropologia ha offerto una riflessione importante su "lavoro e festa" nell'ambito dell'Incontro mondiale delle famiglie. Dai prossimi giorni i due istituti di ricerca lasceranno spazio ai canonici, ma l'attività culturale non verrà interrotta. Già allo studio una nuova sede, sempre nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Ca' Granda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI GIAMPIERO BERNARDINI

L'abbazia di Mirasole torna a nuova vita. Il grande complesso fondato nel XIII secolo, gioiello spirituale e culturale della nostra terra, accoglierà, forse entro Natale, il Priorato San Norberto dei canonici regolari premostratensi. Quattordici canonici, di cui otto sacerdoti e due diaconi permanenti. Una realtà vivace, che era in cerca di una nuova casa. E che, dopo avere guardato in diverse diocesi, è approdata in quella di sant'Ambrogio. Ieri è stato siglato l'accordo tra la Fondazione Irccs Ca' Granda, proprietaria dell'edificio, e i canonici ai quali Mirasole viene affidata per novantanove anni in comodato. In cambio l'ordine dovrà mantenerla, curando la manutenzione ordinaria e straordinaria, e aprirla al territorio. L'obiettivo della fondazione è anche quello di una valorizzazione culturale e turistica dell'abbazia con un beneficio per il territorio circostante, ovvero il Parco agricolo sud Milano.

«Quando ho visto Mirasole, all'inizio della mia presidenza, ho avuto un colpo al cuore - spiega Giancarlo Cesana, presidente della fondazione che gestisce il Policlinico -. Un'abbazia bellissima, ristrutturata, che però rischiava di andare in malora, perché disabitata e apparentemente inutilizzabile. Ho cercato qualcuno che vi potesse entrare in modo stabile. Non mi aspettavo questo risultato, che sa di provvidenza. Ora ci torna una comunità religiosa, in un tempo che queste sono forse più rare delle abbazie». Il pensiero di Cesana va, grato, a monsignor Ermilio De Scalzi, vicario episcopale

La firma. Da sinistra l'abate Joel Houque; il priore don Stefano Gallina; Giancarlo Cesana, presidente del Policlinico; Ettore Fusco, sindaco di Opera

## fede e territorio

Dopo una lunga assenza rientra una comunità religiosa, quella dei canonici regolari premostratensi, a cui la Fondazione Ca' Granda affida l'antica struttura

per gli eventi e gli incarichi speciale, che ha «creato l'occasione», facendo da tramite tra i canonici e la fondazione. Ma anche ai premostratensi «perché esistono». «Dagli umiliati ai canonici premostratensi - esclama monsignor De Scalzi -. È una bella cosa. Questa presenza farà rifiorire questo luogo della fede. Contribuirà a dare un impulso importante alla vita religiosa e culturale del territorio. Offrirà un servizio pastorale». Per la diocesi ambrosiana è un belacquisto.

Il comodato è stato firmato ieri da Cesana e dal priore della comunità italiana dei premostratensi, don Stefano Maria Gallina. Erano presenti anche l'abate di Monday, Joël Houque, e il sindaco di Opera, Ettore Fusco. In attesa di entrare nella nuova sede i canonici devono renderla abitabile, a spese proprie. Intanto anche il cardinale Angelo Scola, con una lettera firmata da monsignor Ambrogio Piantanida, vicario episcopale per la Vita consacrata, ha espresso ai canonici la propria paterna accoglienza.

«Siamo canonici - spiega don Gallina -. Ci ritroviamo ogni giorno per la celebrazione solenne della Messa e per il canto dell'Ufficio divino in coro, che diventerà in rito ambrosiano. Viviamo in comunità, con stile fraterno, e apriamo le porte ai fedeli che vogliamo avvicinare alla nostra vita di preghiera. Accogliamo anche gruppi per giornate di spiritualità. Organizzeremo momenti culturali. Per prima cosa ci presenteremo e parleremo della storia di Mirasole. Poi concerti e altro ancora». Nella vigilia c'è tanto da lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto grande il complesso di Mirasole, qui accanto la chiesa. Una lunga storia ricca di risvolti spirituali, umani, culturali. Ora si apre un nuovo capitolo

**SAN Bassiano**  
**BASSIANO**  
Bellaria (Rimini)

STAGIONE ESTIVA 2013:  
9 GIUGNO - 14 SETTEMBRE

MARE A 360° IN UNA STRUTTURA CONFORTEVOLE E RINNOVATA

Il servizio spiaggia gratuito. Il grande terrazzo con vista sul mare. Il giardino con i giochi per i bambini. La sala per i momenti in compagnia. La casa vista dalla spiaggia privata. La cappella a servizio della casa.

A Bellaria (Rimini), direttamente sul litorale adriatico, la Casa San Bassiano è la soluzione ideale per i soggiorni estivi di gruppi e famiglie. La struttura, recentemente rinnovata, è dotata di un ampio giardino con spazio giochi per i più piccoli, di un parcheggio interno e di una spiaggia privata attrezzata con accesso diretto dalla Casa. Un servizio preciso ed accogliente e una cucina semplice, fresca e genuina, caratterizzano lo stile di accoglienza della Casa, che è attrezzata per il soggiorno di persone diversamente abili, dispone di sale polifunzionali e di una spaziosa cappella.

NOVITÀ 2013: INTERNET WI-FI

40° 1973-2013 OPERA DIOCESANA SANT'ALBERTO VESCOVO LODI

Informazioni e prenotazioni:  
tel. 0371.544680 - fax 0371.544681  
info@odsa.lodi.it - www.odsa.lodi.it

AGEVOLAZIONI PARTICOLARI PER GRUPPI, PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI